

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2

— Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,30 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 ant. - 5,23 - 10,28 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vagli e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

COSE SCOLASTICHE

Da un egregio concittadino riceviamo la presente che volentieri pubblichiamo.

EGREGIO DIRETTORE,

Mi permetta di dirle due parole soltanto sopra l'insegnamento elementare impartito nelle nostre scuole: parole solo dettate dal vivo desiderio di vedere migliorare continuamente questa importante istituzione.

Sarebbe vivo desiderio di molti padri di famiglia di poter avere nella nostra città il mezzo di impartire alle ragazze un'istruzione più completa di quella che attualmente le nostre scuole elementari possono loro dare.

Chi soprintende all'insegnamento ha già compreso questo bisogno; prova ne sia che già si è pensato di aggiungere alle quattro classi elementari prima esistenti, una quinta che completi il corso d'insegnamenti necessari ad una giovane. Ma non basta. Per chi osserva solo superficialmente quanto avviene nella nostra città, è facile vedere come vi siano molte fanciulle avviate per le scuole ginnasiali o tecniche, cosa che ancora pochi anni fa non succedeva. Questo nuovo andazzo, proviene da ciò che in generale le famiglie nostre si accorgono che troppo elementare è l'istruzione ricevuta dalle loro ragazze e vogliono mettervi rimedio in qualche modo senza imporsi il sacrificio di mandare lontane di casa, all'infuori della vigilanza materna, le fanciulle che vorrebbero più istruite.

Certo non si vuole che tutte diventino maestre o tanto meno professoressa; ma per fornire delle buone future madri di famiglia, non le pare che non nuocerebbe una sesta classe complementare in cui si perfezionasse l'insegnamento dei lavori donneschi e si impartissero quelle nozioni elementari di scienza e di letteratura che sono così necessarie a sapersi nella vita civile? Questo pensiero l'ebbero già i direttori delle scuole di Voghera e di altre città italiane non molto più importanti della nostra; questo pensiero, a noi pare degno di essere tradotto in atto. Così le nostre famiglie non avranno più bisogno di mandare le loro ragazze in certe scuole maschili dove esse possono bene trovare la prepara-

zione a studi superiori, ma non certo il complemento a quelli fatti anteriormente; così le aspiranti alla carriera di maestre avranno facilitata la strada per potere entrare nelle scuole normali senza studiare il latino o tante altre cose più o meno utili alla loro carriera.

Un'altra osservazione mi permetto di farle poichè sono sul tema. Non credo di offendere nessuno dei nostri bravi maestri elementari, raccomandando loro di limitarsi il più possibile nell'assegnare per casa lavori o lezioni.

In generale i bambini hanno bisogno di riposarsi quando vengono via dalla loro scuola; non di ritornare ad un lavoro mentale faticoso, che può essere di danno alle loro tenere intelligenze. Molti a casa non hanno neanche possibilità di fare bene i loro compiti; e sono i poveri che nelle loro case non hanno sempre la luce, lo spazio e tante altre cose necessarie per applicarsi a far bene i loro doveri.

Se non avessi paura di disturbarla troppo, vorrei farle ancora alcune osservazioni al riguardo. Mi riservo, se non le dispiace, di tornare sull'argomento un'altra volta.

(Segue la firma.)

L'AMERICANISMO

L'America del Nord e l'America del Sud sono figliuole dell'Inghilterra e della Spagna, ma figliuole emancipate. È anzi da un mezzo secolo che esse vanno imponendosi all'Europa con invasione sempre crescente, acquistando una preponderanza degenerata in mania, attraendo nelle loro plaghe una emigrazione continua ed immensa e spogliando così le campagne europee delle più robuste loro braccia.

L'Americanismo ha oggi invaso l'arte e gli artisti, i quali abbandonano l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, la Germania e la Spagna, per salpare alla volta dell'America a raccogliervi 20 o 30 mila lire ogni sera, e ovazioni strepitose e munificenze regali.

Non solo gli artisti, grandi e piccoli, uomini e donne, vedono nell'America il loro polo magnetico; ma lo vedono altresì gli artigiani, i malcontenti e i colpevoli, tranne gli affaristi per i quali ogni paese è l'America. Nè da essa ci vengono soltanto lo zucchero ed il caffè,

l'olio di seme e i cotonei, il panama e i pappagalli, ma anche i colori preferiti dalle donne, cioè la tinta piombina dei loro nastri e dei loro merletti, o quella del cioccolato — il colore degli schiavi.

E fosse tutto!

Appena s'inventa qualche cosa cui non si sa qual nome assegnare, e che pur si vuole accreditare, si ricorre alla nomea — Sistema americano.

I dentisti promettono di estrarre i denti senza dolore.... col sistema americano: i fotografi offrono per una lira sei ritratti.... col sistema americano: gli affaristi chiamano sistema americano l'allontanamento della concorrenza negli appalti dei lavori pubblici, nelle gare d'asta per beni ecclesiastici, demaniali, esattoriali o privati; come chiamano con tal titolo l'usura che si fa d'oro braccando crediti o diritti sicuri e comprandoli per un boccon di pane.

I palloncini e certe candele steariche vengono detti americani; persino i gelati in voga sono chiamate bombe americane, e per giunta costano più delle altre bombe. Insomma è una invasione in piena regola.

L'Americanismo introdotto in Europa finirà per americanizzarci tutti, e darà il malanno a chi non vorrà piegarsi, ove non si accetti il correttivo a cui ricorsero i compatrioti di Washington — il revolver — o non si tramuti italianamente in un correttivo più lento, ma non meno efficace — il ridicolo.

Oh se quei valentuomini di Colombo e di Americo Vespucci avessero potuto prevedere l'odierno Americanismo!

MERCATO DELLE UVE

La vendemmia omai è al suo termine. Il raccolto fu dappertutto pregevolissimo come di rado si è visto, per qualità (ci fu chi ci assicurò aver trovato nei nuovi mosti ben 16 gradi) ma assolutamente deficiente per quantità, che si può calcolare ad una metà del raccolto normale, salvo si intende i luoghi in cui pur troppo la grandine fece pulizia generale. I prezzi massimi non oltrepassarono che di pochi centesimi le lire due (parliamo s'intende unicamente delle uve nere) il che, atteso il vino vecchio che ancora rimane in non piccola quantità in venduto nelle nostre cantine, la concorrenza delle uve meridionali, e più che

tutto la scarsezza generale di danaro, rappresenta un prezzo relativamente alto. I vini di questa annata riusciranno veramente eccezionali per bontà.

Riteniamo che coloro i quali hanno portato le loro uve in cantina abbiano fatto un buon affare, poichè senza dubbio il vino nel 1893 sarà a caro prezzo atteso la sua scarsezza. I viticoltori possono sperare con fondamento che nella futura vendemmia le cantine saranno vuote e le uve verranno poste a ruba, il che naturalmente terrà alti i prezzi. E tanto maggiori saranno se continuerà il movimento, sinora ben iniziato, delle uve italiane verso la Germania... e, chi lo sa, forse anche verso la Francia.

Questo risveglio di speranze non è soltanto manifestato nelle colonne dei giornali, è diviso anche dai nostri viticoltori, ed un indizio lo si ha dal fatto che malgrado la crisi di danaro, mai come in questo autunno vi fu così insistente richiesta di concime per le viti che oggi si è elevato ad un prezzo veramente eccezionale.

Mercuriale delle Uve

18 Settembre.

Moscato B. da L. 2,30 a 1,80 — L. 2,13
Uve nere da L. 2,40 a 1,25 — L. 2,03

19 Settembre.

Moscato B. da L. 2,40 a 1,70 — L. 2,13
Uve bianche da L. 2 — a 1,45 — L. 1,73
Uve nere da L. 2,25 a 1,40 — L. 2,02

20 Settembre.

Moscato B. da L. 2,60 a 1,50 — L. 2,15
Uve Bianche da L. 2 — a 1,35 — L. 1,69
Uve nere da L. 2,30 a 1,40 — L. 1,95

21 Settembre.

Moscato B. da L. 2,50 a 1,70 — L. 2,13
Uve nere da L. 2,35 a 1 — L. 2,02

22 Settembre.

Moscato B. da L. 2,50 a 1,70 — L. 2,16
Uve bianche da L. 1,90 a 1,25 — L. 1,69
Uve nere da L. 2,45 a 1,30 — L. 1,95

23 Settembre.

Moscato B. da L. 2,50 a 1,70 — L. 2,28
Uve bianche da L. 1,65 a 1,25 — L. 1,49
Uve nere da L. 2,40 a 1,30 — L. 1,87
Barbera da L. 2,40 a 2,25 — L. 2,33

LA PESATURA DEL VINO

Il signor P. de Lepeyrouse pubblicò sul *Midi Vinicole* un notevole articolo